**1866**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

**Nº 339**

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . . | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . . | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* . . . . | | » 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Lunedì 10 Dicembre**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . . | | » 82 | 44 | 24 |


## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 3338 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, nº 2248, allegato F;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo delli 2 luglio 1866, con cui veniva adottato l'elenco delle strade a classificarsi fra le provinciali;

Vista la nota 13 scorso ottobre della prefettura di Cuneo da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del sovradetto elenco, e che non insorsero opposizioni;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza 30 predetto ottobre;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono dichiarate provinciali le 21 strade descritte nell'elenco stato approvato dal Consiglio provinciale di Cuneo con deliberazione 2 luglio 1866, e mandato pubblicarsi dalla deputazione provinciale li 13 susseguente agosto, il quale elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

S. Jacini.

**ELENCO delle strade provinciali di Cuneo dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.**

| Numero progressivo | DENOMINAZIONE DELLE STRADE | LIMITE DI CADUNA STRADA | ABITATI ATTRAVERSATI |
|---|---|---|---|
| 1 | Da Cuneo a Torino . . | Dall'abitato di Cuneo al confine della provincia con Torino verso Carmagnola. | Centallo, Levaldigi, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi. |
| 2 | Da Cuneo ad Alba . . | Dalla sua diramazione dalla strada precedente ai Ronchi, all'abitato d'Alba. | Fossano, Cervere, Bra. |
| 3 | Da Cuneo a Mondovì . | Dall'abitato di Cuneo all'incontro della strada nazionale nº 16. | Trucchi (frazione di Margherita), Margherita, Morozzo, Crava (frazione di Rocca de'Baldi). |
| 4 | Da Cuneo a Saluzzo . . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 1 alla Madonna dell'Olmo, all'abitato di Saluzzo. | Busca, Costigliole, Verzuolo. |
| 5 | Da Alba a Savona . . | Dall'abitato d'Alba al confine della provincia con Genova presso Cagna. | Borgomale, Castino, Cortemiglia. |
| 6 | Da Mondovì ad Albenga | Dalla sua diramazione dalla strada nazionale nº 16 presso Garessio, al confine della provincia con Genova. | Garessio. |
| 7 | Da Mondovì ad Alba ed a Torino. | Dalla sua diramazione dalla strada nº 16 presso Trinità all'incontro della strada nº 2 presso Bra, e dall'abitato di Bra al confine della provincia con Torino. | Bene, Narzole, Cherasco, Bra, Sanfrè, Sommariva-Bosco. |
| 8 | Da Saluzzo ad Alba . . | Dall'abitato di Saluzzo all'incontro della strada nº 2 presso Bra. | Savigliano, Marene. |
| 9 | Da Saluzzo a Mondovì . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 1 presso Genola a Fossano. | Genola, Fossano. |
| 10 | Da Alba a Torino . . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 2 presso Alba al confine della provincia con Torino presso Pralormo. | Canale, Montà. |
| 11 | Da Alba ad Asti . . . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 2 presso Alba al confine della provincia con Alessandria verso S. Damiano. | Priocca. |
| 12 | Da Saluzzo a Torino . | Dall'abitato di Saluzzo al confine della provincia con Torino verso Lombriasco. | Torre S. Giorgio, Moretta, Faule, Polonghera, Casalgrasso. |
| 13 | Da Saluzzo a Pinerolo . | Dall'abitato di Saluzzo al confine della provincia con Torino presso Cavour. | Nessuno. |
| 14 | Da Cuneo a Dronero . | Dall'estremità superiore dell'abitato di Cuneo all'abitato di Dronero. | Caraglio. |
| 15 | Da Mondovì (Piazza) al Santuario di Vico. | Dall'abitato di Mondovì Piazza all'incontro della strada nazionale nº 16 presso il Santuario di Vico. | Nessuno. |
| 16 | Da Narzole a Montezemolo detta della Riviera. | Dalla sua diramazione dalla strada nº 7 a Narzole, all'incontro della strada nazionale nº 16 a Montezemolo. | Dogliani, Belvedere, Murazzano. |
| 17 | Da Alba a Murazzano . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 5 presso Alba all'incontro della strada precedente (detta della Rinera) presso Murazzano. | Diano d'Alba, Montelupo, Serravalle, Bossolasco. |
| 18 | Da Verzuolo a Sampeyre detta di val Varaita, con diramazione da Piasco a Costigliole. | Dalle sue diramazioni dalla strada nº 4 a Verzuolo e Costigliole fino a Sampeyre. | Villanovetta, Piasco, Venasca-Brossasco, Melle, Frassino. |
| 19 | Da Millesimo a Cortemiglia detta di valle Bormida, con diramazione da Torre Bormida al Belbo. | Dal confine della provincia con Genova verso Millesimo dove incontra la strada nazionale nº 17 al confine della provincia con Alessandria verso Vesime, e da Torre Bormida all'incontro della strada nº 5 presso il ponte sul Belbo. | Saliceto, Monesiglio, Gorzegno, Cortemiglia, Cravanzana. |
| 20 | Da Busca a S. Damiano detta di val Macra . | Dalla sua diramazione dalla strada nº 4 a Busca all'abitato di S. Damiano Macra. | Dronero, Cartignano. |
| 21 | Da Canale a S. Damiano d'Asti. | Dall'abitato di Canale al confine della provincia con Alessandria verso S. Damiano d'Asti. | Nessuno. |

Visto d'ordine di S. M.

Firenze, addì 22 novembre 1866.

*Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici*
S. Jacini.

---

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 25 e 29 novembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Bettoni cav. Gaetano, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Firenze;

De Luca cav. Pirro, id. id. di Napoli;

Capone cav. Filippo, consigliere d'appello a Napoli;

Pasolini cav. Giov. Battista, consigliere alla Corte d'appello d'appello di Bologna.

Ad uffiziale:

Guccione cav. Giov. Battista, consigliere alla Corte d'appello di Catania.

A cavalieri:

Cristiani avv. Francesco, sindaco del comune di Sannazzaro;

Nigra avv. Giacomo, consigliere della provincia di Pavia;

Coppi Augusto, consigliere alla Corte d'appello di Firenze;

Alario Francesco, R. procuratore presso il tribunale civile e correzionale di Vallo;

Lepore cav. Antonio, già amministratore delle carceri di Trani;

Gravina Luigi, deputato al Parlamento nazionale;

Solito de Solis monsignor Domenico, di Taranto;

Bottini Achille, capitano nei carabinieri Reali.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 29 novembre:

Ad uffiziali:

Masdea cav. Giuliano, ingegnere navale di 1ª classe;

Bertelli cav. Luigi, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 2 dicembre:

Ad uffiziale:

Gaudo cav. sac. Giuseppe, direttore del Regio ginnasio di Genova.

A cavaliere:

Giorgetti Ferdinando, professore di violino nell'Istituto musicale di Firenze.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 6 dicembre:

Ad uffiziale:

Ferrara cav. Annibale, colonnello nell'arma di fanteria, ora in riposo.

A cavaliere:

Muzio Agostino, maggiore nel 67º reggimento fanteria, ora in riposo.

---

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza delli 25 novembre 1866:

Magistris Giovanni Agostino, luogotenente nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli.

In udienza delli 29 stesso mese:

Farini cav. Domenico, maggiore nel Corpo di stato maggiore, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda.

Ed in udienza delli 2 dicembre:

Meraviglia Luigi Antonio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda.

---

Il decreto Reale 2 dicembre corr. che manda in vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova le disposizioni della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865 porta il numero 3352 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno e non il numero 3252 della stessa raccolta, come si legge nel 1º supplemento al numero 337 di questa Gazzetta.

---

Con Regio decreto 25 novembre p. p. è stata autorizzata sulle Casse dei depositi e prestiti la concessione dei mutui sotto accennati a favore dei seguenti Corpi morali:

| CORPO MORALE MUTUATARIO | PROVINCIA OVE TROVASI IL CORPO MORALE | MOTIVI DELLA CONCESSIONE DEL MUTUO | MUTUO CONCESSO |
|---|---|---|---|
| Comune di Orvieto . . . | Perugia | Costruzione di un acquedotto ed estinzione di un debito. | 144,000 |
| Id. di Modena . . . | — | Estinzione di debiti . . . . . . . . . . . | 250,000 |
| Id. di Monte Cassiano. | Macerata | Costruzione di un cimitero ed estinzione di un debito. | 9,000 |
| Comune di Firenzuola . | Pesaro-Urbino | Acquisto e riduzione di uno stabile ad uso ufficio e residenza comunale. | 4,000 |
| Id. di Casole Bruzio. | Cosenza | Sistemazione di un tronco di strada ed estinzione di una rata di debito. | 5,000 |
| Sacro Monte dei Poveri | Napoli | Estinzione di un debito . . . . . . . . . | 3,900 |
| Comune di Vietri sul mare. | Salerno | Costruzione di un lastricato stradale . . . . | 14,000 |
| Comune di Varapodio . | Reggio-Calabria | Costruzione di una strada comunale . . . . | 24,000 |
| Id. di Ricaldone. . | Alessandria | Estinzione di debiti . . . . . . . . . . . | 10,000 |
| Id. di Asti . . . . | Id. | Pagamento di azioni della ferrovia Asti-Casale-Mortara. | 600,000 |
| Id. di Cinaglio. . . | Id. | Idem . . . . . . . . . | 12,000 |
| Id. di Cereseto . . | Id. | Idem . . . . . . . . . | 18,000 |
| Id. di Moncestino | Id. | Idem . . . . . . . . . | 2,400 |
| Id. di Montalero . | Id. | Idem . . . . . . . . . | 1,800 |
| Id. di Ponzano . . | Id. | Idem . . . . . . . . . | 22,500 |
| Id. di Villadeati . . | Id. | Idem . . . . . . . . . | 6,000 |
| Id. di Ovada . . . | Id. | Costruzione di una strada consortile e sistemazione di una salita. | 27,000 |
| Id. di S. Gillio . . | Torino | Esecuzione di restauri ad un fabbricato comunale. | 4,000 |

**Regolamento per l'esecuzione della legge e del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866 sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo.**

(*Cont. e fine* — Vedi nº 336 e Supplemento)

Art. 98. — *Pene pei reati cumulate alle multe.*

Le pene comminate dalle leggi per le falsificazioni, per le alterazioni di documenti, per le frodi e per la resistenza agli agenti della forza pubblica, non esentano i contravventori dal pagamento delle multe indicate negli articoli 11 del luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, nº 3018, e 21 della legge 3 luglio 1864, nº 1827.

Art. 99.— *Competenza dell'autorità giudiziaria per le multe.*

Le multe per contravvenzioni daziarie sono applicate dal giudice ordinario competente secondo le leggi vigenti.

Art. 100. *Competenza dell'amministrazione daziaria.*

Prima che il giudice competente pronunci definitivamente, il contravventore, con domanda da lui sottoscritta e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa nei limiti del massimo e del minimo sia fatta dall'amministrazione daziaria.

Dove la riscossione dei dazi di consumo è fatta dal Governo, o ceduta in appalto, se il massimo non supera lire duemila, deciderà il direttore delle gabelle del compartimento. Se supera le lire 2,000, il direttore suddetto deciderà secondo il parere del Consiglio di prefettura della provincia nella quale si è contravvenuto alla legge.

Se il direttore è di avviso contrario o se la multa supera le lire 4,000, è necessaria l'approvazione del Ministero delle finanze.

Potrà il Ministero delle finanze delegare ad altri impiegati da lui dipendenti la facoltà di decidere, sotto le suddette condizioni, se il massimo non supera lire 300.

Dove invece la riscossione è fatta dal comune, la decisione amministrativa verrà pronunciata senza che sia dato di eccedere il massimo della pena e sotto l'osservanza della legge e del presente regolamento, senza limite di somma dall'autorità municipale.

Verificandosi associazioni di frodatori o frode assicurata, la decisione deve essere rimessa al giudice ordinario.

Art. 101. — *Procedura per le contravvenzioni connesse con reati.*

Se la contravvenzione daziaria è talmente connessa con altro reato qualunque, che la prova dell'una sia prova dell'altro, la causa è rimessa al giudice competente pel reato. Compiuto il giudizio sul reato, si procederà innanzi al giudice competente per la contravvenzione.

Art. 102. — *Arresto dei contravventori.*

Gli agenti daziari non possono arrestare i contravventori che in caso di flagranza, e quando in pari tempo la contravvenzione sia accompagnata da alcun reato punito dalla legge con pena corporale, o nel caso di frode il contravventore sia estero e non dia cauzione.

Art. 103. — *Trasporto, restituzione o vendita delle merci sorprese in contravvenzione.*

Gli agenti debbono condurre i contravventori e i generi sorpresi all'ufficio gabellario o alla giudicatura mandamentale più vicina per la compilazione del processo verbale.

La restituzione degli oggetti sequestrati può accordarsi sotto le condizioni prescritte dall'ultimo alinea dell'art. 22 della legge 3 luglio 1864, nº 1827.

Non saranno consegnati i generi quando sia necessario ritenerli per la istruzione del processo e quando non basti a questo scopo il prelevamento d'un campione.

Se i generi sono soggetti a deperimento, o la loro custodia è difficile o dispendiosa, e se il proprietario non si presenta, l'ufficio può venderli all'incanto col permesso ed intervento dell'autorità giudiziaria

Art. 104. — *Processo verbale e suo contenuto.*

L'ufficio dove furono portati i generi e condotti i contravventori deve compilare immediatamente il processo verbale.

Nel processo si deve indicare la data, il nome, cognome e qualità degli scopritori della contravvenzione, dei contravventori e dei testimoni se ve ne sono; il fatto che costituisce la contravvenzione, con tutte le circostanze di luogo e di tempo; le qualità e quantità ed il valore dei generi in contravvenzione, gli articoli della legge a cui si riferisce la contravvenzione e la dichiarazione dei contravventori.

Il processo verbale, previa lettura, sarà sottoscritto dai contravventori, dagli scopritori della contravvenzione e da chi lo ha compilato.

Se vi è chi non sappia scrivere, o se il contravventore ricusa di sottoscrivere, se ne farà menzione nel verbale.

Il contravventore ha il diritto di averne copia.

Il processo verbale fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 105. — *Ripartizione delle multe.*

Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno pagate per due terze parti a titolo di premio a coloro che hanno scoperta o sorpresa la contravvenzione. Il rimanente andrà per due terzi a profitto della massa delle guardie daziarie, e l'altro terzo sarà ripartito fra il capo dell'ufficio nel quale si è fatto il processo verbale e colui che avrà avuto la direzione degli scopritori della contravvenzione.

Quando lo scopritore fosse uno solo, ovvero non vi fosse un dirigente, allora quest'ultimo terzo spetta per intiero al summenzionato capo d'ufficio.

TITOLO VII.

DAZI E ADDIZIONALI A FAVORE DEI COMUNI

Art. 106. — *Riscossione dei dazi sulla vendita al minuto nei comuni chiusi.*

I dazi che i Consigli municipali dei comuni chiusi possono imporre sulla minuta vendita dei generi soggetti a tassa per conto dello Stato, sono riscossi colle norme stabilite nel presente regolamento per i dazi di consumo nei comuni aperti, e colle norme più speciali che senza offendere il presente regolamento saranno dai municipi deliberate.

TITOLO VIII.

RISCOSSIONE DEI DAZI SPETTANTI ALLO STATO ED AI COMUNI A MEZZO DI AGENTI GOVERNATIVI.

Art. 107. — *Amministrazione dei dazi.*

Dove la riscossione dei dazi di consumo spettanti allo Stato ed ai comuni è assunta dal Governo, l'amministrazione viene affidata alla direzione delle gabelle.

Vegliano anche i municipi perchè non si commettano frodi od abusi, e possono richiedere opportuni provvedimenti.

Art. 108. — *Organici degli uffici e del personale.*

Con decreto Reale saranno approvati gli organici per gli uffici di percezione e per gli agenti di vigilanza, fissandone il personale, gli stipendi, gli assegni per le spese, e le discipline.

Le prescrizioni disciplinari del titolo XI del regolamento approvato con Reale decreto 30 ottobre 1862 per gli impiegati delle dogane sono applicabili per analogia a quelli del dazio di consumo.

Art. 109. — *Passaggio degli uffici ed impiegati comunali allo Stato.*

Qualora i municipi riscuotano i dazi di consumo e vengano questi assunti dal Governo od appaltati, devono gli uffici, mobili, attrezzi e simili, se la nuova amministrazione li giudicherà servibili e necessari, esserle ceduti dopo inventario ed estimazione del loro valore nello stato in cui si trovano; pei fabbricati sarà stabilito il fitto da attribuirvisi.

Tutto il valore delle cose mobili, quanto i fitti saranno determinati a mezzo di due periti, scelti, l'uno dall'amministrazione delle gabelle, l'altro dalla comunale, ed, in caso di discrepanza, da un terzo eletto, di comune accordo, e, dove questo mancasse, dal tribunale del circondario.

Del pari passano a carico del Governo, nel solo caso che questo assuma i dazi in amministrazione economica, gl'impiegati ed altri agenti addetti esclusivamente al servizio dei dazi di consumo comunale secondo gli organici regolamenti approvati ed attuati, conservando il diritto di conseguire, quando cessino dal servizio senza lor colpa, la pensione che secondo le vigenti disposizioni può loro spettare.

Se un funzionario od un impiegato comunale venisse nominato ad un posto avente in pianta uno stipendio minore di quello che, esclusi gli emolumenti onerosi, percepiva dal comune, ne riceverà la differenza a titolo di assegno personale.

Quegli impiegati comunali che non fossero dal Governo accettati o per ragione della precedente loro condotta, o per inattitudine fisica od intellettuale, qualora non abbiano diritto a pensione, conseguiranno l'assegno di disponibilità fissato dalle leggi per gl'impiegati dello Stato, e tale assegno sarà per intiero a carico del Governo.

Dal giorno in cui gl'impiegati sono assunti dal Governo diventano impiegati governativi, ed essi, le loro vedove e figli sono trattati anche per ciò che concerne la pensione come gl'impiegati dello Stato.

La pensione sarà ripartita a carico del comune e dello Stato in ragione della somma totale degli stipendi che il comune e lo Stato abbia corrisposto all'impiegato.

Art. 110. — *Spese per riparazioni alle mura e barriere.*

Nei comuni chiusi, ove il dazio non fosse in amministrazione del comune, le spese occorrenti per le riparazioni alle mura, porte, barriere, canali e simili che il Governo credesse di far intraprendere per guarentire l'esazione del dazio, saranno sopportate per metà dal Governo e per metà dal comune, all'infuori delle mura militarmente fortificate, per le quali l'autorità militare sostiene le spese bisognevoli.

Art. 111. — *Contabilità degli introiti comunali.*

Gl'introiti dei dazi di consumo debbono annotarsi nei registri di percezione, distinguendo quelli di spettanza dello Stato dagli altri del comune.

Gli uffici di riscossione versano ogni 10 giorni nella cassa comunale *tre quarte parti* degli introiti di spettanza del comune e il rimanente nella tesoreria dello Stato.

Per ogni comune è tenuto presso la direzione delle gabelle del compartimento un registro il quale dimostri:

1° Gli introiti che si sono fatti, colla distinta delle somme spettanti allo Stato e di quelle del comune;

2° Tutte le spese di amministrazione, riscossione, vigilanza, rimborsi e simili;

3° Le somme versate, colla distinta di quelle nella cassa comunale e delle altre nella tesoreria dello Stato;

4° Le quote di provento e di spesa spettanti al Governo e quelle del comune;

5° Le restanze di credito o di debito del comune.

Alla fine di ogni anno, riassumendo gli elementi presentati da questo registro, viene formulato un conto generale in doppio originale di introito ed esito, il quale dimostri le differenze di credito o debito del comune.

Un esemplare di questo conto è trasmesso al municipio, il quale può richiedere ogni ulteriore schiarimento o notizia, e deve nella sessione di primavera del Consiglio comunale accettarlo o respingerlo.

Se le conclusioni del conto sono accettate dal municipio, le differenze che esso presenta vengono pareggiate col far versare dall'ufficio di riscossione nella tesoreria dello Stato quella parte di introiti di spettanza comunale, che corrisponde alla somma di cui il municipio fosse risultato debitore per spese, o versando nella cassa comunale la somma di cui fosse invece risultato creditore.

Ove il municipio non accetti la conclusione del conto, può ricorrere al Ministero delle finanze che ne decide.

Art. 112. — *Riconsegna degli uffici al comune.*

Cessando il Governo dalla riscossione per essere i suoi dazi o dati in appalto od assunti dal comune, riconsegna a questo nei modi stabiliti per la consegna i locali presi in affitto, e gli altri oggetti ricevuti, calcolando nelle spese da dividersi col comune gli importi che dovesse rifondere per deprezzamento di tali effetti, e ripartendo con esso nelle medesime proporzioni il maggior valore che nella riconsegna fosse a questi attribuito.

### TITOLO IX.

RISCOSSIONE DEI DAZI GOVERNATIVI ASSUNTA DAI COMUNI.

Art. 113. — *Amministrazione comunale dei dazi governativi.*

I comuni possono assumere la riscossione dei dazi di consumo di conto dello Stato o per abbonamento, o assicurando un minimo di provento sui dazi ad esso spettanti e partecipando a metà dell'eccedenza.

In quest'ultimo caso il Governo esercita la sua vigilanza sull'amministrazione del dazio a mezzo delle direzioni compartimentali delle gabelle, e può richiedere od emettere tutti i provvedimenti riputati bisognevoli allo sviluppo maggiore dei dazi. Se la legge del dazio di consumo o la tariffa subissero essenziali modificazioni, potrà il Governo e potranno reciprocamente i comuni chiedere la rescissione del contratto, purchè la disdetta sia data sei mesi prima dell'attuazione della legge che modificasse l'attuale. Non vi sarà luogo ad indennizzi.

Art. 114. — *Passaggio degli uffici ed impiegati governativi ai comuni.*

Qualora il Governo riscuota i dazi di consumo e questi vengano assunti dal comune, gli può cedere gli uffici, mobili, attrezzi e simili che servono a tal uso nei modi stabiliti dall'articolo 109.

I funzionari, gli impiegati e salariati governativi addetti alla riscossione dei dazi di consumo passano parimente al comune a norma delle regole prescritte pel passaggio degli impiegati dal comune al Governo.

Non avranno però essi, le loro vedove e figli a ricevere una pensione inferiore a quella che loro avrebbe corrisposto lo Stato, se gli impiegati fossero rimasti al servizio governativo e nel posto che occupavano al momento del passaggio.

Art. 115. — *Amministrazione comunale.*

I comuni che riscuotono i dazi di consumo di conto dello Stato sono liberi durante il contratto di provvedere alla propria amministrazione a norma della legge e del presente regolamento.

Tutte le facoltà in questo riservate alle direzioni compartimentali delle gabelle ed al Ministero delle finanze, sono attribuite alle Giunte municipali.

Se la riscossione dei dazi è fatta per abbonamento, i comuni possono, nei limiti dell'articolo 13 della legge, variare la tariffa.

Però siffatta tariffa non può essere resa esecutoria se non sia provato che il canone pattuito sarà prelevato innanzi tutto con tassa sopra gli oggetti riservati allo Stato.

Art. 116. — *Cessione dei contratti coi comuni ad appaltatori.*

Qualora il Governo cedesse i contratti già stipulati con i comuni per la riscossione dei dazi di consumo ad appaltatori, questi subentrano nei diritti del Governo, dovendo i contratti stessi essere integralmente mantenuti e rispettati.

I comuni verseranno alla scadenza nella cassa dell'appaltatore le somme dovute allo Stato.

Art. 117. — *Pagamento del canone.*

Qualunque sia il modo con cui il comune ha assunto le riscossioni dei dazi governativi, il convenuto canone dev'essere pagato in dodici rate mensili scadenti il dì 25 d'ogni mese nella tesoreria.

Le somme percepite nella riscossione dei dazi di consumo debbono essere anzitutto impiegate nel pagamento del canone, il quale deve annoverarsi fra le spese obbligatorie del comune, e può essere dal Governo preteso alle pattuite epoche coi modi e privilegi stabiliti per gli altri tributi.

Speciali condizioni possono essere determinate nel contratto che si stipulerà fra l'amministrazione delle gabelle e la comunale.

Art. 118. — *Spese di riparazione alle mura e barriere.*

I comuni che assumono la riscossione dei dazi governativi per abbonamento sostengono del proprio le spese occorrenti per riparazioni alle mura, porte, barriere, canali e simili che stimassero di farvi eseguire per garanzia del dazio.

Quelli che assicurano un minimo col dividendo della eccedenza avranno diritto ad imputarle fra quelle da dedursi per stabilire l'eccedenza medesima.

Art. 119. — *Contabilità dei dazi.*

Se la riscossione dei dazi dello Stato è assunta dal comune colla assicurazione del minimo, gli introiti debbono annotarsi nei registri di percezione, distinguendo quelli di spettanza dello Stato dagli altri del comune.

Inoltre presso l'amministrazione comunale si tiene un conto annuale degli introiti daziari egualmente distinti e di tutte le spese. Riassumendone in fine d'anno i risultamenti, si stabilisce:

1° A quanto ascendono i prodotti dei dazi governativi;

2° A quanto quelli comunali;

3° Quale sia l'ammontare delle spese;

4° Quale proporzione corra fra le spese ed il complesso dei proventi pei dazi tanto governativi che comunali;

5° Il corrispondente importo di spesa da detrarsi dagli introiti pei dazi governativi;

6° Se e quale eccedenza d'introiti presenti il residuo netto a fronte del minimo garantito;

7° Corrispondente credito del Governo.

Detto conto è trasmesso entro gennaio del nuovo anno alla direzione delle gabelle del compartimento, alla quale sono pure comunicati tutti gli schiarimenti, notizie e documenti che fosse per richiedere.

Accettandosi dalla direzione il conto del comune, questo deve entro un mese pagare nella tesoreria suddetta la quota di eccedenza dovuta allo Stato.

Non potendo venire ad accordo la direzione delle gabelle ed il comune sull'ammontare dell'eccedenza, delibererà il Ministero delle finanze, ed il comune dovrà entro un mese pagare l'importo che gli venisse addebitato.

Art. 120. — *Riconsegna degli uffici al Governo.*

Cessando il comune dalla riscossione dei dazi, riconsegna al Governo i locali presi in affitto nei modi stabiliti per la consegna (art. 112), e così anche gli altri effetti ricevuti, rifondendosi reciprocamente l'amministrazione delle gabelle e quella comunale delle differenze fra il valore di stima della consegna e quello della riconsegna.

### TITOLO X.

RISCOSSIONE DEI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI MEDIANTE APPALTI.

Art. 121. — *Diritti ed obblighi degli appaltatori.*

Dove la riscossione dei dazi di consumo governativi è ceduta ad appaltatori subentrano questi nei diritti e negli obblighi della regia amministrazione verso i contribuenti.

I capitoli d'onere stabiliscono le condizioni generali del contratto e le pene convenzionali cui, non adempiendovi vanno, soggetti gli appaltatori.

Nel contratto sarà determinato il numero e le condizioni per gli impiegati governativi che deve assumere lo appaltatore.

Con particolari disposizioni saranno stabiliti i diritti e gli obblighi degli impiegati governativi assunti dall'appaltatore.

Art. 122. — *Uffici e registri di percezione.*

L'appaltatore deve istituire uffici di percezione almeno nei luoghi principali designati dalla direzione delle gabelle del compartimento, ed a mezzo di questa renderli noti al pubblico.

Per la riscossione saranno adoperati registri bollettari secondo i modelli prescritti dall'istruzione.

Art. 123. — *Bolli usati dagli appaltatori.*

L'appaltatore è tenuto a depositare presso la Direzione copia autentica dell'impronta dei bolli che vuole adoperare nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Art. 124. — *Agenti degli appaltatori.*

Gli agenti degli appaltatori sono equiparati nell'esercizio delle loro funzioni agli agenti governativi.

Il loro nome dev'essere pubblicato nell'albo dei comuni, nei quali abbiano ad esercitare le loro funzioni, prima che le assumano, e debbono essere muniti di una patente rilasciata dal direttore delle gabelle del compartimento colla vidimazione del prefetto della provincia.

Art. 125. — *Riscossione delle addizionali e dazi comunali.*

L'appaltatore dei dazi di conto dello Stato può accordarsi col comune per assumere anche la riscossione delle tasse addizionali e dazi a questo spettanti.

### TITOLO XI.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 126. — *Regolamenti comunali.*

Non hanno efficacia le disposizioni sui dazi di consumo comunali che fossero in opposizione ai principii delle prescrizioni legislative e regolamentari anche nei casi da queste non preveduti.

Art. 127. — *Uffici ed impiegati esistenti.*

Pel passaggio di uffici ed impiegati dal Governo ai comuni e viceversa, saranno seguite le norme stabilite negli articoli 109 e 114.

Art. 128. — *Cautele di vigilanza.*

Dichiarandosi chiusi comuni che ora sono aperti, le prefetture stabiliscono la linea daziaria, e possono coi compensi dalle leggi generali accordati per le opere di utilità pubblica, ordinare che siano atterrati fabbricati e piantagioni, tolti rialzamenti e simili opere che si trovassero esistenti entro la zona esterna di sorveglianza e favoriscano le frodi; possono inoltre fare eseguire nelle mura, bastioni e fossati della linea daziaria tutte le opere indispensabili alla cautela del dazio e che impediscano l'introduzione furtiva di generi soggetti a tassa, come la chiusura delle aperture, l'apporre inferriate ai canali ed acquedotti senza deviarne il corso e simili.

In caso di discrepanza di avviso deciderà il Ministero delle finanze.

Art. 129. — *Generi soggetti a dazio esistenti nei comuni aperti.*

In quei comuni che da chiusi vengono dichiarati aperti nel giorno in cui si attua il nuovo metodo di riscossione, ed in tutti i comuni aperti nel giorno in cui entra in vigore la nuova tariffa, debbono i venditori di generi soggetti a dazio presentare all'ufficio daziario una dichiarazione conforme a quella prescritta dall'articolo 54, nella quale sarà inoltre indicata la qualità e quantità dei generi che si trovano esistenti nei locali di esercizio o magazzini nel detto giorno, e colla distinta di quelli sui quali fosse stato pagato il dazio per conto dello Stato.

Gli agenti daziari verificano tali generi e in apposito verbale ne descrivono la qualità e quantità colla distinta di quelli pei quali si deve pagare il dazio; liquidano questo e le differenze dovute, e indicano la scadenza del pagamento che dovrà essere effettuato entro 15 giorni dalla verificazione.

Pel maggior dazio pagato non vi è luogo a restituzione.

Art. 130. — *Animali esistenti nei comuni chiusi.*

Gli animali soggetti a dazio esistenti nei comuni chiusi debbono essere notificati all'ufficio daziario entro il mese di dicembre 1866, e pei medesimi e pei loro parti si osserveranno le discipline stabilite per gli animali temporariamente introdotti.

Pei detti animali che entro detta epoca non fossero dichiarati e muniti di licenza dovrà pagarsi o garantirsi il dazio, oltre all'adempimento delle altre discipline.

Art. 131. — *Uffici ed agenti provvisorii del Governo.*

Dove la riscossione dei dazi venisse assunta dal Governo, potrà fino all'attuazione dell'organico il Ministero delle finanze istituire provvisoriamente uffici di percezione e agenti di vigilanza fissandone il personale, gli stipendi, gli assegni per le spese, le attribuzioni, e delegandone con provvisione ministeriale gli individui, ai quali sono pure applicabili le misure disciplinari di cui all'art. 108.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle finanze*
A. Scialoja.

---

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 18 luglio p. p., n° 3064;

Visto il Nostro decreto 10 ottobre p. p., n° 3250;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I commissari del Re instituiti coll'articolo 1° del Regio decreto del 18 luglio p. p. cessano dal loro ufficio.

Le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del suddetto decreto del 18 luglio p. p., n° 3064, sono abrogate, e cessa pure di avere vigore l'articolo 25 del Regio decreto 10 ottobre p. p., n° 3250.

Art. 2. Le attribuzioni conferite coll'articolo 13 del Regio decreto 18 luglio, n° 3064, ai commissari del Re, e tutte le altre ai medesimi demandate dalle leggi e disposizioni vigenti nelle provincie della Venezia e di Mantova saranno esercitate dai prefetti, che vengono instituiti anche per le anzidette provincie a termini del Regio decreto 2 dicembre 1866, n° 3352.

Le speciali attribuzioni demandate dal Regio decreto del 10 ottobre p. p., n° 3250, al commissario del Re di Venezia saranno esercitate dal prefetto di Venezia.

Art. 3. Il presente decreto avrà vigore nel giorno 10 dicembre corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Il decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3122, sulle tasse di bollo stabilisce al n° 18 dell'articolo 20 che le petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche Amministrazioni sono soggetti alla tassa di centesimi cinquanta; ed al successivo n° 31 dello stesso articolo dispone che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione ed al Consiglio di Stato sono soggetti alla tassa di lire *una*.

Le tasse come sopra determinate possono essere corrisposte mediante l'impiego di fogli di carta filigranata e bollata, o con l'applicazione delle corrispondenti marche da bollo a norma delle disposizioni degli articoli 13 e 20 del citato decreto.

Nel ricordare queste disposizioni del Regio decreto 14 luglio 1866, si prevengono tutti coloro che possono averi interesse, che le petizioni, istanze o ricorsi che fossero mancanti del prescritto bollo o muniti di bollo insufficiente, non saranno posti in corso dalle autorità od uffici cui fossero presentati, e si considereranno come nulli e non avvenuti a termini dell'articolo 51 del decreto sopra citato.

### MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Avviso.**

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del regio decreto 6 dicembre 1865, risguardante l'istituzione del Casellario Giudiziale, si rende di pubblica ragione che nel distretto della Corte d'appello di Casale le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del regolamento stesso sono compiute.

Firenze, 1° dicembre 1866.

*Pel ministro:* Cesarini.

### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.*

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

### MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Avviso di concorso.**

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa averi interesse che sono poste a concorso le cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza:

| | | |
|---|---|---|
| Chimica generale ed applicata . . . . | L. | 2,200 |
| Agricoltura, enologia e storia naturale | » | 2,200 |
| Matematica, geometria descrittiva, geometria pratica . . . . . . . . . . . . | » | 2,200 |
| Fisica e meccanica elementare ed applicata . . . . . . . . . . . . . . . | » | 2,200 |
| Economia industriale e commerciale, diritto, estimo . . . . . . . . . . . . | » | 1,760 |
| Letteratura italiana, geografia e storia | » | 1,760 |
| Computisteria, merceologia e statistica | » | 1,760 |
| Disegno e costruzioni . . . . . . . . . | » | 1,760 |
| Lingua inglese e tedesca con ripetizione della francese . . . . . . . . . . . . | » | 1,200 |

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di ufficio nel pubblico insegnamento relativo alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto colla cattedra che sarà richiesta.

Ad uno fra i professori titolari sarà affidato l'ufficio di preside, coll'annuo assegno di lire 800, oltre quello assegnato alla cattedra alla quale ha concorso.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 31 dicembre le loro domande con tutti i documenti relativi al *Commissario del Re a Vicenza* ove verranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, 30 novembre 1866.

*Il direttore capo della 3ª divisione.*
Maestri.

### MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso di concorso.**

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa averi interesse che sono poste a concorso le cattedre infraindicate vacanti nell'Istituto Reale di marina mercantile di Piano di Sorrento.

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento d'una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare le loro domande estese su carta da bollo da lire 1 con tutti i documenti relativi prima del 15 dicembre al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 30 novembre 1866.

*Il direttore capo della 3ª divisione*
Maestri.

*Cattedre vacanti.*

| | | |
|---|---|---|
| Meccanica e geometria descrittiva . | L. | 2,000 |
| Macchine a vapore e disegno relativo | » | 1,600 |
| Matematica e geometria pratica. . . | » | 1,600 |
| Navigazione e meteorologia . . . . . | » | 1,200 |
| Lettere, geografia e storia. . . . . . | » | 1,200 |

## NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Express:*

Abbiamo ragione di sperare che la questione delle visite doganali nei bagagli durante la Esposizione di Parigi sarà risoluta favorevolmente. I signori Watkin, Eborall, Forbes, ecc., accompagnati da lord Alfredo Paget, hanno avuto un lungo colloquio col signor Fould, ministro delle finanze di Francia, il quale ha dato delle istruzioni ai capi dei dipartimenti doganali per attenuare le vessazioni del sistema attuale.

Quanto poi alla grande questione dell'abolizione della pratica di visitare i bagagli il Fould la crede argomento di negoziati diplomatici tra la Francia ed il Governo inglese, e che il mezzo più efficace per condurla a fine è l'azione reciproca. È inutile dire però che ciò sarebbe in favore delle più grandi riforme liberali.

— Si legge nel *Morning Post*:

Sebbene le voci sparse da molti giornali intorno al fenianismo in Liverpool sieno esagerate senza dubbio, pure ponendo mente che vi è una grande popolazione irlandese, le autorità stanno all'erta e comunicano continuamente con la politica di Dublino per le persone sospette. Per ora non si sa nulla in Liverpool del progetto di mandare in quella città un reggimento d'infanteria.

Francia. — Si scrive da Parigi, 5, all'*Indép. Belge*:

Si continua, benchè con minor interesse, a preoccuparsi del progetto della riorganizzazione militare.

Il sistema nel quale si accordano i più, pare sia quello di un esercito di 400 mila uomini con due leve suppletorie: di riserva l'una, l'altra di guardia nazionale mobile.

Mentre noi pensiamo a torre alla Prussia qualche cosa del suo sistema militare, questa pare voglia perfezionare l'amministrazione del suo esercito seguendo alcune delle nostre specialità.

L'addetto militare della Prussia avrebbe dimandato di poter conoscere tutti i particolari di questa amministrazione, e gliene sarebbe stata accordata l'autorizzazione.

Prussia. — Togliamo dalla *Nat. Zeit.* la risposta del ministro dell'interno conte Eulenbourg agli attacchi del deputato signor Twesten, il quale nella discussione sulle spese segrete accusava il governo di osteggiare lo sviluppo della libertà in Germania.

Il signor *Twesten*, terminando il suo discorso, disse: Si teme che la Prussia non voglia stabilire l'unità della Germania giusta il modello Heine. Alla casa di detenzione di Celle non si vedono che Annoveresi. Oh Tedeschi! ci manca una casa di detenzione nazionale ed una verga comune.

Il *conte Eulenbourg* rispose: A torto si disse che il conte Bismarck non comprende le questioni di politica interna. Sono ben lieto di poter dire, ora che il conte non è fra noi, che la sua intelligenza nella politica interna è pari a quella della politica estera.

Egli pensa che uno Stato, il quale non pensa ancora che a svilupparsi, non possa darsi tanta libertà all'interno quanta ne possono godere gli Stati già fatti e compiuti.

Egli stesso disse un giorno ad un diplomatico straniero: « Non vi è che uno Stato compiuto che possa permettersi il lusso di un governo liberale. » Sotto questo rapporto noi siamo tutti della stessa opinione.

A torto si volle attribuirci il detto: « La forza supera il diritto. » Questo detto non fu pronunziato; fu ripetuto in seguito ad un malinteso.

Il signor de Bismark voleva dire soltanto che quando due avversarii credono che il diritto stia per ciascheduno di loro, la forza sola può decidere, ed è questa la storia di tutte le nazioni.

Noi abbiamo sempre preferito il diritto alla forza, e per questo ci rimettiamo al giudizio dei posteri.

— L'*Agenz. Havas* ha da Berlino 6:

Camera dei deputati. — L'ordine del giorno porta la discussione sulla legge delle dotazioni.

Il signor di *Stavenhagen* dice che la Camera sta per compiere un atto istorico, l'apprezzazione di un atto ancora più grande compito dal glorioso esercito prussiano.

Egli desidera che quest'atto giovi alla posterità, e serva all'onore della nazione.

Dice che la mancanza del nome del principe Carlo, e la presenza sulla lista del nome del conte Bismark non vanno commentate.

Lamenta che l'emendamento presentato non abbia corrisposto alle speranze di un voto unanime.

Il signor *Hoverbeck* sostiene la sua proposta che tende a limitare la dotazione ai generali Moltke, Herwarth de Bittenfeld, Steinmetz Vogel de Falkenstein.

Questa proposta viene respinta.

Austria. — Il *Constitutionnel* dice:

La adozione della mozione Deak non risolve tutte le difficoltà, ma tronca la politica pessimista e rivoluzionaria del partito radicale, lasciando aperte le porte ad una transazione desiderata in Ungheria dalle razze non magiare, non meno che dai Magiari.

La Commissione per l'indirizzo della Dieta della Stiria si esprime con queste parole:

« La Dieta deve dichiarare con rispetto sì, ma con quella franchezza che è permessa dalla fedeltà, che bisogna abbandonare interamente la politica stata inaugurata dal governo di V. M. colla patente 20 settembre.

« Nel completo abbandono dell'assolutismo; nel sistema parlamentare; nella garanzia contro il ritorno a interne divisioni dei paesi al di qua del Leitha; in una politica di pace con tutte le potenze, e non nella diffidenza bisogna cercare la strada che si ha da battere.

« Che V. M. si degni di rivolgere innanzi tutto la sua attenzione a regolare in un modo costituzionale le relazioni politiche dell'impero coll'Ungheria.

« La Dieta sente il bisogno di dire che è nell'interesse della monarchia e di ogni paese in particolare, che queste siano prontamente regolate.

« Il conflitto non giova che ai nemici esterni dell'Austria ed agli elementi di distruzione.

« Sinchè questo conflitto non sia tolto, la forza dell'Austria sarà paralizzata; un sistema costituzionale non potrà esistere in nessun luogo quando non regni dappertutto. »

Alla Dieta di Lemberg la maggioranza polacca ha dato prova di un grande spirito di conciliazione.

I Polacchi procurarono di nominare in tutte le Commissioni un certo numero di Ruteni per evitare così ogni taccia di parzialità.

Questa tattica ebbe successo: i deputati ruteni rinunciarono alla politica d'astensione seguita nella sessione precedente.

— L'*Osservatore Triestino* dice:

Per la riforma dell'esercito sarebbero state fatte, fra altre, le seguenti proposte: l'obbligo della difesa del paese è imposto ad ogni persona abile al servizio militare dai 20 ai 40 anni d'età, cioè: dai 20 anni ai 25 nell'esercito attivo, dai 25 ai 28 nella prima e seconda riserva, e pel rimanente tempo di servizio nella riserva destinata alla difesa del paese. L'assoluta abolizione della surrogazione, la restrizione nei titoli d'esenzione al minimo limite, e l'introduzione dei volontari per un anno, tutto ciò sarebbe già deciso. Si parla ancora d'un aumento di competenze per le cariche inferiori dell'armata, e di una completa separazione dell'amministrazione dal servizio attivo, e finalmente d'una semplificazione nelle prescrizioni delle competenze e dell'amministrazione.

— Circola in Agram con sempre maggiore precisione la voce che S. M. l'Imperatore si recherà ad Agram in occasione della inaugurazione del monumento eretto al defunto bano conte Jellacic, che avrà luogo al 16 corrente.

Turchia. — Si scrive da Candia 27 novembre al *Journal des Débats* che, dopo il fatto del convento di Arcadium, Mustafà pascià si è ritirato nella fortezza di Rettimo portando seco una sessantina di donne e pochi ragazzi che sono i soli che si salvarono.

Per le perdite sofferte a Arcadium, Mustafà pascià non potrà così presto intraprendere una nuova spedizione, e perciò egli diede ordine all'esercito di Eraclide di mettersi in marcia per attaccare la provincia di Missara dove l'insurrezione è in pieno vigore.

Il governatore di Eraclide promette 500 mila piastre a chi consegnerà Coroneos e 500 lire a chi consegnerà il capo Coracas.

I Mussulmani hanno profanato il cimitero e la chiesa cattolica di Eraclide.

---

Si legge nel *Morning Post*:

Molti in Irlanda vivono ancora che rammentano la ribellione del 1798. I giovani udirono narrarne le particolarità da coloro che pugnarono o per una parte o per l'altra. Il governo britannico aveva perdute allora le colonie americane. Il Direttorio francese propagava i principii repubblicani con la forza armata. Questi

avvenimenti, che scossero i troni, divulgarono e fecero discutere le dottrine della libertà e dell'eguaglianza in quel paese. Caldo accoglimento si ebbero in Irlanda, ed in fatti possono considerarsi la causa precipua della rivolta terribile del 1798.

La quale senz'alcun dubbio fu il più formidabile attentato che ricordi la storia per separare l'Irlanda dalla Gran Bretagna; ed aveva alla testa molti uomini d'intelligenza, di grado e opulenti. I presbiteriani di Ulster sostenevano l'insurrezione, e pure fu schiacciata dalla potenza di questo paese, quando i suoi mezzi erano esausti per le guerre con l'America e con l'Europa. Che speranze di riuscire nel loro intento hanno oggi i Feniani? Nissuna! I *loyalist* di Ulster e quelli sparsi in altre provincie, uomini intelligenti e facoltosi, sono tutti favorevoli alla unione con la Gran Bretagna e risoluti a difendere la vita e le sostanze.

Il concetto feniano è quello di distruggere tutte le persone di qualche conto nell'isola siano laici o appartenenti alla chieresia, di qualunque setta senza distinzione, e distribuire le terre tra i capi del movimento ed i contadini. I commenti sono inutili, dacchè l'indole atroce dei loro disegni sarà condannata da tutte le oneste persone in Irlanda e nel mondo. I creduli e quelli che non amano il sistema presente, tra gli ordini più bassi della popolazione celtica furono mal consigliati da quei loro concittadini che combatterono negli eserciti americani e tornarono in Irlanda per alzare il vessillo della ribellione. Eglino s'ingannano intorno alla possanza del governo bitannico che tentano ora di sfidare.

L'Irlanda è irrevocabilmente unita all'Inghilterra. Tale è la politica del governo inglese, la quale trova favore tra gli ordini più rispettabili e più influenti della stessa Irlanda. Può ben darsi che un certo numero di Feniani, stimolati da aiuti stranieri, provochino l'insurrezione in alcune parti dell'Irlanda, possano sorprendere dei posti avanzati, uccidere dei gentiluomini di campagna o degli ecclesiastici, ma appena venuti i rinforzi saranno fugati e ammazzati.

La ribellione del 1798 aggiunse molti milioni al debito nazionale, fece gran numero di vittime, ritardò il progresso materiale dell'Irlanda, e recò danni inestimabili. Ora questa insana cospirazione dei Feniani impedisce il commercio, sgomenta i pacifici abitanti, e vieta al capitale di girare nel paese.

Ma il governo è pienamente adattato alle circostanze. Le coste sono ben guardate da battelli armati. La polizia sta all'erta, e non è possibile che qualunque tumulto non sia disperso dai soldati e dalla polizia che sono a disposizione delle autorità.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

L'egregio professore cav. Gar, direttore della biblioteca della Università, ha già dato termine al lavoro di spoglio dei libri di Casa Reale, che S. M. il Re donava generosamente alle tre biblioteche della Università, di San Giacomo e del Museo. Il lavoro dell'egregio professore è stato condotto con tutto l'ingegno e la diligenza che egli sa adoperare, ed è stato approvato dal Ministero della Casa del Re. Nella prossima settimana si procederà alla distribuzione dei libri fra le tre biblioteche sopraddette. Rimarrà nondimeno nel Reale palazzo una gran collezione di circa novemila volumi, quasi tutti di opere intorno all'arte militare.

— La *Gazzetta di Mantova* reca una lunga descrizione dell'anniversaria commemorazione, celebrata in quella città venerdì ultimo, pei cinque patrioti che, condannati a morte dai giudizi statari dell'Austria, lasciarono la vita sul patibolo il 7 dicembre 1852.

La funzione fu sacra e civile; solenni esequie in due chiese di Mantova, come pure nel tempio della Comunità israelitica, e numerosa adunanza nel campo di Belfiore. Dopo che furono pronunciati varii opportuni discorsi, si fece appello con ottimo divisamento alla carità cittadina, e si raccolsero molte offerte per innalzare un monumento là sul campo di Belfiore non solo ai cinque generosi morti per l'Italia in quel giorno, i quali furono il professore Enrico Tazzoli, Carlo dottor Poma, Bernardo de Canal, Angelo Scarsellini e Giovanni Zambelli, ma a tutti gli altri condannati al supplizio negli anni 1851, 1853 e 1854 cioè all'abate Grioli, a Carlo conte Montanari, all'arciprete Bartolommeo Grazioli, a Tito Speri, a Pietro Fratini e Pietro Fortunato Calvi.

— La *Gazette des Tribunaux* dà i seguenti particolari dell'incendio del teatro *des Nouveautés* accaduto la sera del 3 a Parigi. Alle sette della sera poco prima del principio dello spettacolo scoppiò l'incendio sulla scena del teatro delle Novità situato in via Faubourg Saint-Martin.

Si crede che sia stato cagionato da un falso movimento dell'illuminatore il quale portando su di una pertica il filo per accendere diede fuoco ai bendoni.

Il fuoco si estese con tale una rapidità che in mezz'ora le fiamme uscivano dalle quattro finestre della facciata del teatro che dà sulla via del sobborgo San Martino.

In quel momento un colpo violento si fece sentire nella sala; era il lampadario che cadeva di tutto peso sulle panche della platea, e si rompeva in mille pezzi.

Al momento istesso in cui venne segnalato il malanno, il pubblico stava aspettando che si aprisse il finestrino dei biglietti; le serventi erano al loro posto nei corridoi; nissuna rimase ferita.

Nei camerini degli artisti vi erano sette attrici e figuranti intente ad abbigliarsi, ed appena ebbero tempo di salvarsi gettandosi da una finestra che dà sul passaggio del mercato del Château-d'Eau.

Dato l'allarme accorsero i pompieri; alle undici della sera il fuoco era domato.

I danni sono rilevanti, malgrado che il teatro sia assicurato, ci vorranno molte spese per rimetterlo così elegante come era prima.

— Un giornale francese, dice il *Siècle*, dà la seguente statistica delle attrici diventate gran dame.

Madamigella Clairon diventò principessa sovrana; madamigella Contat sposò il cavaliere de Parny; madamigella Naldi è ora contessa Sparre; madamigella Sontag, contessa Rossi, moglie ad un ambasciatore; madamigella Taglioni, contessa Gilbert des Voisins; madamigella Sala, contessa de Fuentes; madamigella Alboni contessa Pepoli; madamigella Ristori sposò il marchese Capranica della Casa ducale del Grillo; madamigella Cruvelli divenne baronessa Vigier; madamigella Teresa Essler sposò in matrimonio morganatico un duca Guglielmo di Prussia, cugino del re; la Lola Montes fu fatta contessa di Lansfeld.

— Nelle sere festive, a Vienna, le tavole del Volksgarten sono sempre ingombre di bicchieri giganteschi pieni di quella eccellente birra, che, come i fagiani della Boemia, il Tokay ungherese, e il ferro della Stiria, non può essere trovata fuori dell'Austria. L'impero ha da oltre 3,200 birrerie. La grande birreria dell'Austria, cioè quella di Dreher, a Klein Schwechat, vicino a Vienna, non può essere paragonata ai nostri stabilimenti inglesi Barklay e Perkins fanno almeno 14,000,000 di galloni di birra l'anno, ed hanno 1,800 operai, mentre Dreher ne fa 5,000,000 ed adopera 800 operai. Tutta la birra che si fabbrica in Austria ascende a 170,000,000 di galloni, meno di un terzo di quella inglese, e solo il 15 per cento più della piccola Baviera. A questa stregua i Bavari sarebbero bevitori formidabili, ma una grande quantità del loro prodotto va all'estero. (*Cornhill Magazine*)

— Il segretario di Stato dell'interno a Washington ha ricevuto un rapporto intorno allo stato attuale della costruzione del *Central Pacific Railroad* della California, costruzione gigantesca massim per le infinite difficoltà superate.

Quella ferrovia è arrivata a Cusco, a 94 miglia da Sacramento e 6,000 piedi sopra il livello del mare, progredendo sopra una balaustrata che si alza continuamente, non oltrepassando il *maximum* della inclinazione autorizzata dalla legge, cioè 116 piedi per mille.

Cusco è distante 12 miglia dalle cime delle montagne della Serra Nevada. Ai tunnels ed alle balaustrate di due sezioni lavorano ora diecimila uomini, e sono chinesi i quali hanno chiarito che in nulla la cedono ai bianchi per la intelligenza. E senza di essi, per la scarsità degli Americani, l'opera non sarebbe al punto ove ora è.

A quelle altezze non vi è difficoltà di sorta per i trasporti; i treni possono percorrere 25 miglia ogni ora, e quelli delle mercanzie 12 miglia (40 chilom. 240 m., e 19 chilom. 300 m.) (*Times*)

— Il dottor Beke ha ricevuto notizie degli Europei prigionieri in Abissinia. Una lettera che egli ha letto, datata da Suez, dice:

« La *Victoria* è arrivata a Aden, dopo avere toccato Massowah e Djedda, e quella nave non reca buone notizie dall'Abissinia, fuorchè il male avventurato capitano Cameron gode miglior salute; ma i prigionieri sono sempre in cattivo stato, ed è arduo prevedere quando saranno liberati. Sappiamo per le ultime notizie di Magdala, di sei settimane fa che il capitano Cameron, Bassam e gli altri prigionieri erano sempre incatenati. »

Per quanto siano triste queste notizie, il dottore dice: « ad ogni modo sappiamo con lieto animo che il rapporto dettato dal conte Bisson, intorno all'ordine dato dall'Imperatore il 1° d'agosto di ammassare tutti i prigionieri, è una pretta invenzione. » (*Pall Mall Gazette*)

— Il continuo e crescente accorrere nelle grandi città di Francia ha fatto sì che la popolazione, che in altro tempo cresceva rapidamente, in questi ultimi venti anni è stata quasi immobile.

Il censimento generale del 1847 dette 35,400,846 anime; quello del 1862, compresa la Savoia, solo 37,382,225. In 15 anni la popolazione è aumentata solamente del 5 per 100 al più, mentre in alcuni paesi d'Europa, nello stesso lasso di tempo, l'aumento è stato del 10, del 15 e del 20 per 100 ed anche di più. Il dipartimento dell'Aude è uno dei più disgraziati; dal 1847 al 1857 vi era la diminuzione di 200 anime; dal 1857 al 1862 vi fu un aumento di 1,112; totale in 15 anni, 904, lo che è quanto dire che la popolazione non è cambiata. La nota delle morti nello stesso dipartimento non è meno istruttiva o meno deplorabile.

Durante 15 anni dal 1847 al 1862 la media delle nascite annue era di 5,841, negli ultimi quattro anni è stata solamente di 5,302.

La cifra massima fu nel 1851 — 6,110 — la più bassa nel 1865 — 5,124.

La cosa più singolare è che nei quattro anni della Repubblica 1848, 1849, 1850 e 1851 il numero totale delle nascite fu di 24,468, ossia la media annua di 6,117; laddove in quattro anni dal 1862 al 1865 fu solo di 21,210, con la media di 5,302, ossia meno di 815 della media dei quattro anni della Repubblica, e di 539 della media generale dal 1847 al 1862.

— Si legge nel *Messager des Alpes*:

Un sarto di Kappelen (Svizzera) per nome Rod Moeri, dell'età di trent'anni, essendosi rifiutato al servizio militare perchè, appartenente alla setta degli Anabattisti, era convinto essere il mestiere delle armi contrario alle leggi della Sacra Scrittura ed ai comandamenti di Dio che ci impongono di amare i nostri nemici, è stato condannato dal Consiglio di guerra al bando dal Cantone sino a tanto che persisterà nel suo rifiuto, e più al pagamento delle spese del giudizio.

— A Berlino, dice il *Morning Post*, si è costituita, due anni or sono, una società i cui membri si sono obbligati a conservare i mozziconi dei loro sigari anzichè gettarli.

Questi mozziconi così conservati vengono venduti in grandi quantità per farne tabacco da naso o da fumo, le somme ricavate si impiegano a fare allevare ed istruire orfani.

Si può farsi un'idea del numero dei soci e della loro passione per lo sigaro da questo fatto, che i mozziconi di sigaro ammassati in due anni hanno data una somma bastante al mantenimento di 22 orfani.

— Lo *States maris Yearbook* del 1867 dà una interessante statistica comparativa fra lo stato dell'Europa nel 1817 e quello del 1867.

In questo mezzo secolo si spensero 3 regni, 1 granducato, 4 principati, 1 elettorato, 4 repubbliche; sorsero 3 nuovi regni, 1 regno fu trasformato in impero.

Oggidì in Europa vi sono 41 Stati invece di 59 che ne esistevano nel 1817.

Non è meno rimarchevole la estensione territoriale dei più grandi Stati del mondo.

La Russia ha annesse 567,364 m q. — gli Stati Uniti 1,968,009.

La Francia 4,620 — la Prussia 29,781 — l'impero inglese nelle Indie aumentò di 451,616 m. q.

I principali Stati che perdettero in territorio sono le Turchia, il Messico, l'Austria, la Danimarca, i Paesi Bassi.

— Togliamo da una corrispondenza di New-York al *Moniteur* i seguenti dati sull'esportazione del petrolio dagli Stati Uniti dal 1° gennaio al 15 novembre negli ultimi cinque anni:

1862 galloni 8,900,000 — 1863 galloni 24,500,000
1864 » 30,000,000 — 1865 » 22,000,000
1866 » 56,000,000.

— Si legge nel *Moniteur*:

Sono cominciati al palazzo di giustizia i lavori di ristauro delle volte della sala dei Pas-Perdus, che rimpiazzò la grande sala del palazzo stata distrutta da un incendio nel 1648.

Attorno a questa sala, divisa in due navate parallele e coperta da un intonaco d'oro ed azzurro, stavano le statue dei nostri antichi sovrani da Pharamond sino a Carlo IX.

Là avevano luogo i solenni ricevimenti dei principi stranieri e degli ambasciatori, le feste regali, celebri per la loro magnificenza e per i singolari divertimenti che vi eran dati.

Vi si celebravano le nozze degli Infanti di Francia, e vi si pubblicavano i trattati di pace, e vi si annunziavano i tornei.

All'estremità della sala verso oriente Luigi XI aveva fatta erigere una cappella alla Vergine, dove egli vi era figurato in ginocchio ai piedi della Madre di Dio: all'altra estremità si vedeva la tavola di marmo così famosa nelle nostre croniche antiche; i re mangiavano a questa tavola circondati dai principi di sangue e dai pari di Francia.

— Si scrive da Brema che il governo degli Stati Uniti ha conclusa una convenzione col Lloyd della Germania settentrionale per la spedizione di corrieri dalla Germania in America.

— L'America ha mandato in Europa un'arme formidabile, la quale passa tutto quello che è stato fatto fino ad oggi.

Il fucile *Winchester* è la famosa carabina *Henry*, perfezionata, quella carabina che levò tanto grido nei quattro cruenti anni della guerra americana. Ha la forma del fucile della infanteria; pesa 4 chil. 350 gr. La cosa principale dell'arme è una riserva o magazzino di cartuccie, il quale sta in un tubo parallelo alla canna; contiene una molla e si apre ad una delle estremità, vicino alla guardia, per potervi introdurre 15 cartuccie. Due moventi della sottoguardia, che è mobile, l'uno in avanti e l'altro indietro, bastano per armare, togliere la vecchia cartuccia, introdurre la nuova e chiudere la culatta. Quando è carico il magazzino, chiunque può, tanto i movimenti sono rapidi, tirare per lo meno quindici colpi in quindici minuti secondi, senza levare l'arme dalla spalla. Volendo mettere ad una per volta le cartuccie si può, e allora il tiratore serba carico il magazzino per servirsene all'uopo. L'arme è a ripetizione e nello stesso tempo si carica semplice, e la grande utilità di ciò è evidente.

Sono pochi mesi che quest'arme è venuta in Europa, ed è stata esaminata solamente da una Commissione della Svizzera, è stata provata in tutti i modi possibili, in paragone con le altre armi e le ha superate. In conseguenza è stata adottata per i carabinieri, e or sono pochi giorni, per tutto l'esercito federale. Alle prove di Aarau furono tirati dodici colpi per minuto, col tempo di caricare e di mirare. Nel magazzino furono messe quindici cartuccie, e furono adoperate in quarantadue secondi. È provato che il fucile Winchester vince in precisione nella tensione della trajettoria e in portata il famoso fucile de' carabinieri svizzeri, e le più elette carabine *Enfield* e *Witworth*. (*Sunday Times*)

— Si legge nell'*Echo du Parlement Belge*;

Fra i Malgasci è il coccodrillo quello che rende il giudizio di Dio.

Un viaggiatore racconta che visitando nel 1824 per la prima volta *Milasàcce*, il paese dei Malgasci, trovò che vi si aspettava con impazienza il plenilunio per assistere ad un giudizio di tal genere.

Quando la luna fu piena, i giudici si radunarono in una pianura paludosa vicino alla quale scorreva un fiume larghissimo che conteneva una gran quantità di coccodrilli.

La preda designata in quest'anno era una ragazza di circa sedici anni, di una straordinaria bellezza, accusata da un parente, mosso da cupidigia e da gelosia, di aver avute intime relazioni con un giovane schiavo, delitto enorme presso i Malgasci, specialmente presso quelli della casta dei Jouac-Anis, alla quale apparteneva.

Il padre era morto pochi anni prima, ed era un capo potente nella montagna; l'accusatore agognava la eredità.

Il capo dei giudici comandò a Racar (era il nome della ragazza) di sedere nel loro mezzo per prender parte alla discussione, e sentire la sentenza.

Scongiurata di confessare il suo delitto, Racar rispose con voce ferma che i coccodrilli deciderebbero se ella fosse colpevole.

Allora il capo, pronunziata la sentenza, abbandonò la colpevole nelle mani dell'*ambiache* che è medico ed esecutore al tempo stesso.

Questo personaggio prese per mano la donzella, la condusse al fiume, e là scongiurò i coccodrilli a divorarla se fosse colpevole.

Allora Racar rivolgendosi alle sue compagne che la seguivano, le ringraziò con tutta l'effusione dell'anima, dimandando soltanto un nastro per allacciare i suoi capelli, le cui treccie l'avrebbero imbarazzata nel nuoto; dopo di che levate le vesti si gettò nel fiume.

Era orribile il vederla attorniata dai coccodrilli che la inseguivano.

Racar nuotava con una rapidità meravigliosa; ben presto ella arrivò in una piccola isola coperta di giunchi che serviva di rifugio ai coccodrilli; era questo il luogo destinato alla prova.

Racar non la temeva, poichè ella si tuffò per tre volte davanti all'isola salata; ogni volta che ella dispariva pareva dovesse essere l'ultima.

Infine dopo pochi minuti, uscita dalla spaventevole prova sana e salva, ella raggiungeva la riva ai piedi dei giudici.

Il calunniatore fu condannato a pagarle per danni ed interessi una somma che eccedeva il valore del suo gregge e dei suoi schiavi, ma Racar era di ottimo cuore, ella non volle profittare del suo diritto; si contentò di abbandonare il calunniatore ai suoi rimorsi

— Nell'ultima seduta della Camera di Prussia il ministro del commercio ha presentato il progetto di legge per la creazione del canale di congiunzione fra il Baltico ed il mare del Nord, al quale, oggetto bastano 30 milioni di talleri; parlò pure del progetto di un canale di congiunzione fra il Weser e il Reno da una parte, e l'Elba ed il Weser dall'altra.

Riguardo alla correzione del canale dell'Oder vivamente sollecitata dagli industriali, il conte di Itzenplitz fece osservare che il governo si trovava di fronte ad ostacoli naturali, dei quali il più grave era il difetto delle acque nel corso superiore del fiume, per riparare al quale, il miglior rimedio era d'incanalare quelle acque come erano state incanalate quelle del Reno e del Meno.

La Prussia è traversata da sei grandi fiumi, il Reno, l'Ems, il Weser, l'Elba, l'Oder e la Vistola, ed il governo vuol dare a queste grandi arterie naturali del commercio tutto lo sviluppo possibile, sia togliendo i dazii che gravavano la navigazione fluviale, sia togliendo di mezzo gli ostacoli naturali che si oppongono all'uso di questi corsi d'acqua.

**Annunzi bibliografici.** — Il cav. Giubilei ha pubblicato coi tipi della Tipografia Militare (Firenze) l'opuscolo già annunziato sulla *Conversione delle pensioni*. È uno studio serio ed accurato su quest'argomento, il quale sotto il solo aspetto del bilancio dello Stato ci presenta una passività annua di 70 milioni circa, giunte, alla cifra delle pensioni ordinarie quelle che ora stanno per essere inscritte a favore degli individui delle soppresse corporazioni religiose, ed a soldati, vedove, ecc. per causa dell'ultima guerra. L'autore, discorso con grande lucidità delle varie categorie di pensioni e de' regolamenti che le reggono, espone un suo progetto per scemare notevolmente quel grave carico che sta sul nostro bilancio passivo; starebbe il medesimo nella *conversione*, o, per usare il vocabolo tecnico-burocratico, nella *liquidazione* della pensione, mediante lo sborso per parte del Governo di un capitale calcolato sull'ammontare della pensione stessa e del numero degli anni di vita presunta di colui cui è dovuta. Il capitale sarebbe pagato in rendita pubblica 5 p. 0/0, non però al valor nominale, ma al tasso o corso effettivo del giorno in cui ha luogo la liquidazione della pensione, e mediante uno special calcolo che, giusta la dimostrazione datane dall'autore, viene a fissare in modo esatto il ragguaglio tra il capitale dovuto e la rendita consegnata.

Come codesta proposta debba tornar vantaggiosa ai creditori delle pensioni d'ogni categoria, l'autore svolge e dimostra peculiarmente: quanto allo Stato esso verrebbe sollevato dall'annuo peso di oltre 40 milioni.

Soggiungiamo infine che a far salva la legalità ed equità della sua proposta, la vuole *facoltativa* rispetto alle pensioni già inscritte, sì che il pensionato s'abbia la scelta della pensione o della conversione.

Confermano e compiono le dimostrazioni dell'autore parecchie diligenti tavole statistiche.

A stringere in poche parole l'avviso nostro, diremo che questo del cav. Giubilei è tal scritto che cattivasi giustamente l'attenzione e l'esame di quanti amano le cose ben pensate e chiaramente esposte.

— *Delle confessioni di un metafisico*, per Terenzio Mamiani, *esame critico*, di Luigi Ovidi (Firenze e Genova, tipografia Pellas). Ci arrestiamo sulla soglia presi dalla tema che in questo assalto metafisico dato dal signor Ovidi alle *Confessioni* del Mamiani non ci scappi detto qualche grosso strafalcione, e veniamo a fare qualche orribile miscela di veri ontologici di me interno, di dottrine platoniche o kantiane. Ci arrischiamo tuttavia a dire che gli amatori di tali libri saranno lieti di trovare in questo del signor Ovidi il pregio di uno stile brioso, chiaro ed elegante.

— *Dei vantaggi delle foglie primitive nell'allevamento dei bachi da seta*, per Gottardo Cattaneo (Milano, presso Redaelli).

— *Almanacco igienico* del dott. P. Mantegazza: anno 2° *L'igiene della casa* (Milano, presso Brigola). Un buon libro scritto da un uomo d'ingegno e di cuore; un libriccino che dovrebbe essere fra le mani di tutte le madri di famiglia. Le questioni d'igiene in Italia non sono meno gravi ed urgenti di quelle finanziarie.

## ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Catanzaro:

Il giorno 9 del corrente mese fu sorpresa dalla forza la banda Greco; dopo un breve conflitto furono uccisi Mancuso Benedetto da Cicala ed Anastasio Giuseppe da San Pietro Apostolo e furono catturati il capobanda Greco Benedetto, Longo Sebastiano e Martino Domenico.

— Da Potenza:

Il giorno 9 si presentò al prefetto di Potenza Michele di Gè da Rionero, già facente parte della Banda Ciaglione.

— Da Melfi:

Il brigante Pietro Cantore di Muro Lucano, si è presentato al capitano signor Michele Bonavoglia in Ricigliano; dalle dichiarazioni del Cantore si seppe che il brigante Francesco Cerone, detto *Lutero*, era stato ucciso. Così la banda Ciaglione è completamente distrutta.

— Da Ancona:

Mercè le diligenti cure del delegato Capo, il giorno 9 gli si presentava Vincenzo Rinaldi da Osimo, uccisore di due carabinieri.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

Civitavecchia, 8.

Sono arrivate le fregate *Mogador* e *Labrador* e il trasporto *Seine*.

Attendesi il vascello *Intrépide*. Manca una sola fregata per compiere l'imbarco totale.

*Cairo*, 6.

La risposta dei rappresentanti al discorso del Vicerè loda le amministrazioni di Mehemet e di Jbrahim; si congratula che il Sultano per una divina ispirazione abbia accordato al Vicerè l'eredità diretta, essendo questa misura la migliore garanzia per il riposo dell'Egitto e per la sua prosperità avvenire. La risposta ringrazia S. A. di aver costituita un'Assemblea le cui deliberazioni, ispirate dal più puro patriottismo e dalla più sincera devozione, contribuiranno a mantenere la pubblica concordia e ad accrescere la prosperità del paese; termina coll'invocare la benedizione del cielo sopra il Vicerè e suo figlio.

Parigi, 9.

Il *Moniteur* annunzia che i governi di Francia e d'Austria sono quasi completamente d'accordo sulle condizioni del trattato di commercio; esso sarà sottoscritto quanto prima ed entrerà in vigore al 1° gennaio.

Trieste, 8.

Si ha da Costantinopoli in data del 1° che gl'insorti di Candia continuano a sottomettersi. Il termine della sottomissione fu prorogato di 6 giorni.

Scrivono da Atene, in data del 3, che tre Corpi di truppe furono spediti verso la frontiera. Il Re si recherà in Danimarca nell'anno venturo. Continuano ad arrivare molti garibaldini.

Costantinopoli, 8.

Un dispaccio ufficiale conferma che il convento di Arcadi, in Candia, saltò in aria in seguito ad un assalto. La perdita degl'insorti si calcola ascendere a parecchie centinaia di persone. I Turchi ebbero 58 morti e 150 feriti. Gl'insorti hanno esaurito tutti i mezzi di resistenza.

Trieste, 9.

Notizie testè pervenute da fonte sicura danno i seguenti dettagli sul fatto del monastero di Arcadi: 200 cristiani resistettero per due giorni continui contro 12,000 turchi. Aperta la breccia, l'arciprete Gabriele, per non arrendersi, diede fuoco alla polveriera facendo saltare in aria tutte le persone che trovavansi nel monastero. Due mila turchi rimasero morti, moltissimi feriti, fra cui havvi Soliman bey, cognato di Mustafà.

Madrid, 9.

La Regina, il principe delle Asturie e l'infanta Isabella partirono questa mattina per Lisbona.

Costantinopoli, 9.

Le notizie di Candia sono assai soddisfacenti. L'insurrezione è pienamente cessata dalla Canea fino a Retimo.

Parigi, 9.

La *Patrie* dice essere inesatto che il ministro degli affari esteri abbia inviato una nota diplomatica al governo greco per indurlo a non prendere parte agli avvenimenti di Candia.

Lo stesso giornale annunzia che quattro compagnie di truppe francesi resteranno a Roma fino agli ultimi di dicembre per regolare gli affari dell'amministrazione militare.

La *France* annunzia che l'imperatore Massimiliano ritornò da Orizaba a Messico e che avrebbe informato di questa sua deliberazione l'arciduchessa Sofia a Vienna con un telegramma spedito da Nuova York in data 6 dicembre.

**TEATRO LA PERGOLA** — Riposo.

Nella stagione di carnevale-quaresima 1866-1867, che avrà principio il 26 dicembre e proseguirà fino al 30 aprile, si rappresenteranno non meno di cinque opere in musica, fra le quali la grandiosa opera-ballo *L'Ebrea*, del maestro Halevy; e l'opera comica, nuova per l'Italia *Fra Diavolo*, del maestro Auber. — Si rappresenteranno pure non meno di due grandi balli, il primo dei quali *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

**TEATRO PAGLIANO** — Riposo.

**TEATRO NICCOLINI**, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il supplizio di una donna*.

## LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 10 dicembre 1866).

| VALORI | Valore nominale | Contanti L | Contanti D | Fine corrente L | Fine corrente D | Nominale | Prezzi fatti | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 % god. 1 gen. 67 | | 56 50 | 56 45 | 56 55 | 56 50 | » » | » » | Livorno | 8 | | |
| Impr. naz. tutto pagato 5 % Lib | | 70 1/4 | 70 » | » » | » » | » » | » » | Detto | 30 | | |
| » 3 % ... » 1 ottobre | | 36 75 | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66 | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Roma | 30 | | |
| Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » » | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Bologna | 30 | | |
| | | | | | | | | Ancona | 30 | | |
| Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn. | 1000 | » » | » » | » » | » » | 1500 | » » | Napoli | 30 | | |
| Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66 | 1000 | 1528 | » » | » » | » » | » » | » » | Milano | 30 | | |
| | | | | | | | | Genova | 30 | | |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Torino | 30 | | |
| Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Venezia eff. g. | 30 | | |
| Az. del Cred. Mob. Ital. | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Trieste | 30 | | |
| Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66 | 1180 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Az. SS. FF. Romane. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Vienna | 30 | | |
| Obbl. con prelaz. 5 % | | | | | | | | Detto | 90 | | |
| (Ant. Cent. Toscane) » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Augusta | 30 | | |
| Obblig. 5 % delle sudd. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Obb. 5 % SS. FF. Rom. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Francoforte | 30 | | |
| Az. ant. SS. FF. Liv. » » | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Amsterdam | 90 | | |
| Dette (ded. il suppl.) » » | 420 | 50 » | 49 » | » » | » » | » » | » » | Amburgo | 90 | | |
| Obb. 3 % delle sudd. » » | 500 | » » | 176 » | » » | » » | » » | » » | Londra | 30 | | |
| Dette .............. » » | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Obb. 5 % SS. FF. Mar. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Parigi | 30 | | |
| Dette (ded. il suppl.) » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Az. SS. FF. Merid. .. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Lione | 90 | | |
| Obbl. 3 % delle dette » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | | |
| Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66 | 505 | 383 1/4 | 382 » | » » | » » | » » | » » | Marsiglia | 90 | | |
| Dette in serie di 1 e 2 » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Napoleoni d'oro | | 21 15 | 21 14 |
| Dette serie non comp. » » | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Sconto Banca 5 0/0 | | | |
| Detto in sottoscriz. » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto liberate ...... » 1 lugl. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto di Siena...... » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto detto 2ª serie » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| 5 % Ital. in picc. pezzi » 1 gen. 67 | | » » | » » | » » | » » | 58 » | » » | | | | |
| 3 % Idem Idem » » | | » » | » » | » » | » » | 38 » | » » | | | | |

| VALORI A PREMIO | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette Meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

### OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 %, 56 50 contanti.

*Il Sindaco* Anselmo Mo[illegible]

Francesco Barberis, *gerente*

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi il 3 dicembre corrente da questo Ministero (Direzione Generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Girgenti essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 22 dicembre corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione della via nazionale da Girgenti a Palermo per Bivona e Corleone nel tronco fra l'abitato di Cianciana e quello di Alessandria della Rocca della lunghezza di metri 9,434 80, in provincia di Girgenti per . . . . . . . . . . . . . . . . L. 240,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . . . . . L. 147,022 88
Opere a misura . . . . . . . . » 59,591 63
Importo occupazione di terreni che rimane a carico dell'Amministrazione » 15,977 37
Somma a disposizione dell'Amministrazione medesima per spese impreveduto e di sorveglianza . . . . » 17,408 12 } » 33,385 49

Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 206,614 51

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 16 settembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi quattordici successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire ventimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate alla pari, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, l'8 dicembre 1866.

Per detto Ministero (Direzione Generale delle acque e strade)

3330 A. Verardi, *capo-sezione*.

## SOCIETA REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

Il Consiglio generale della Società si aduna nel giorno 20 dicembre corrente (giovedì) e nei successivi sino a compiuto esaurimento delle materie da trattarsi.

Oggetto dell'adunanza sono l'estensione della Società nel territorio veneto; l'approvazione dei conti dell'anno 1865; la restituzione delle economie; vari altri provvedimenti di cui possa ravvisarsi il bisogno, e le nomine consuete volute dall'articolo 86 dello statuto.

La prima seduta avrà luogo alle ore 7 di sera; le altre avranno luogo o alla stessa ora, o in quell'altra che sarà per istabilirsi dal Consiglio medesimo.

Le adunanze si tengono in Torino nell'ufficio della Direzione, via dell'Accademia Albertina, n° 3.

3336 La Direzione.

## LOCANDA DELL' UNIVERSO

*Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi.*

M. Stignani, avendo partecipato all'amministrazione del Grand Hôtel-du-Louvre a Parigi, ha consacrato al suo nuovo stabilimento ogni cura desiderabile sotto il rapporto del lusso, del confortevole, della cucina e del servizio.

Questo magnifico stabilimento, composto di 140 camere tutte nuovamente mobiliate, ha la sua posizione sopra ad Arno e sopra un superbo giardino appartenente alla locanda.

Grandi e piccoli appartamenti.

Camere da 3 franchi.

Tavola rotonda — Sala da trattoria, da lettura e da biliardo — Omnibus della locanda all'arrivo di tutti i treni.

3333

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 49ª *dell'anno* 1866 3334

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 385 | 298 | 56,992 34 | 99,282 07 |
| Depositi diversi | 13 | 52 | 35,896 15 | 55,222 23 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente | » | » | 35,530 » | » |
| Casse affiliate di 2ª classe idem | » | » | 9,000 » | 14,500 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | » |
| *Somme* | » | » | 137,418 49 | 169,004 30 |

## RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

Prezzo per ogni cento fogli L. C.

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento . . . . . . . . . . . . 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento . . . . . . . 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*) . . . . . . . . . . . . 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*) . . . . . . . . . . . . 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento . . . . . 1 50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L. C.

*B* — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) . 24 »
*C* — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*) . . . . 20 »
*D* — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) 24 »
*E* — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*) . . . . . . . . 20 »
*H* — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*) . . . . . . . 24 »
*I* — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*) . . . . . . . . . . 20 »
*L* — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) . 24 »
*N* — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . . 6 50
*S* — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*) . . . . . . . . . . 24 »
*T* — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*) 12 »

Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L. C.

Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*) . . . . . . . . 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*) . . . . . . . . . . . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*) . . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*) 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . . . 5 »
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*) . . . . . . 15 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*) . . . . . . . . . . . . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, ½ foglio*) 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . 5 »

*NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.*

## RICORDI BIOGRAFICI e Carteggio

DI

## VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Di prossima pubblicazione

## DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla suddetta Tipografia.

3332 AVVISO.

A remuovere qualunque sinistra interpretazione e ad istruire i commercianti del vero stato delle cose qualora si verificasse il protesto di qualche mia tratta in favore del signor Giacomo Gasparri di Pitigliano, mi trovo in dovere di rendere di pubblica ragione:

Che per la lavorazione della mia mola in Toscanella, atta alla macinazione di rubbi 50 grano per giorno, acquistai dal denunciato Gasparri la quantità di rubbi 2,500 grano per il prezzo di scudi 10 per rubbio a misura toscana, ed il detto grano doveva essere concio e ben pulito ad uso e stile mercantile;

Che furono designate le partite di grano, ed i luoghi ove doversi fare la consegna; che per l'intera valuta furono da me rilasciate al Gasparri tante tratte realizzabili in Roma e Livorno;

Che all'epoche stabilite i miei carreggiatori non rinvennero il grano nei luoghi designati, per cui fui soggetto a danni e perdite di non poco momento;

Che fui condiscendente a ricevere il grano in situazioni a piacere del venditore, e più volte anche sconcio e non pulito; ciò non ostante le mie tratte furono puntualmente pagate;

Che oggi finalmente si verifica anche per confessione del Gasparri una assoluta e positiva deficienza di rubbi 700 grano; così mancando la merce sono in diritto non solo di non pagare le ulteriori tratte, ma di valermi dei miei diritti per i danni avvenuti e avvenire, perchè, ecc.

Toscanella, 4 decembre 1866.

GIUSEPPE POMPEI.

3331 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 4 dicembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il molto reverendo signor don Pietro del signor Giuseppe Ronchi, ecclesiastico, domiciliato a San Salvi, nella sua qualità di rettore della cappella sotto il titolo dei *Santi Domenico e Francesco* nell'oratorio di San Giovanni Battista, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una fabbrica che ha all'esterno una figura bislunga, si compone del terreno e di tre piani con di fronte due finestre per piano, la sua facciata discretamente regolare e pulita, con ingresso dalla via Chiara, confinata questa proprietà a 1°, levante, la casa dei signori fratelli Becherucci; 2°, mezzogiorno, signor Morosi Luigi; 3°, ponente, signor Giuseppe Francini; 4°, a tramontana, via Chiara, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto in sezione *E* dalla particella 243, articolo di stima 138, con rendita imponibile di lire 110 19.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire seimila ottocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 al sig. don Pietro Ronchi ne'nomi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

SUNTO DI CITAZIONE PER PROCLAMA

*per comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale di Milano.*

Autorizzato col decreto 20 settembre 1866, n° 1628, Gian Giacomo Scalvini, rappresentato dal patrocinatore officioso avvocato Federico Luini, come dal decreto 3 agosto 1852, n° 29629/1186 e decreto 12 novembre 1866, n° 1112, presso cui elegge il proprio domicilio via di Brisa, n° 2, alla citazione per proclami dei creditori del concorso del fu Antonio Carmagnola, così in relazione al succitato decreto sono citati i signori Giuseppa Colombo, Giuseppa Rossari, Antonio Annoni, Fontana Antonio, Invernizzi Gerolamo, questi tre quali suppignoratari della Giuseppa Rossari, non che Rossi Francesco quale amministratore dell'oberata eredità di Pasquale Fontana, Giuseppe Termignoni, Paolo Carmagnola, Luigia Carmagnola, Pasquale De Vecchi, Teuzali Gaspare, nobile Cesare e Mosè Borsa, Venegoni Francesco, Manini Pietro, Labadini ditta, Maffei Antonia vedova Tavecchia rimaritata Chiesa, Guarinoni Alessandro, altri creditori verso l'oberato Antonio Carmagnola, a comparire nel dì 27 dic. p. f. alle ore 11 mattina, nella sez. 2ª promiscua innanzi al giudice delegato Benigno Prevosti di codesto R. tribunale civile e correzionale, all'effetto:

1° Passare alla nomina di altro amministratore stabile del concorso del fu Antonio Carmagnola in surroga del defunto rag. Giuseppe Mari.

2° Di munire il nominando amministratore di tutte le facoltà opportune per la gestione anche per intraprendere le pratiche relative per ricevere la riconsegna del patrimonio concorsuale degli eredi pel defunto ragioniere Giuseppe Mari colle provvidenze che saranno del caso, colla diffida che i non comparsi si riterranno aderenti alle deliberazioni che saranno adottate dai presenti.

AVV. LUINI FEDERICO
3335 patrocinatore officioso

Si è pubblicato:

REALE DECRETO 2 DICEMBRE 1866 - N° 3352

SULL'AMMINISTRAZIONE

## COMUNALE E PROVINCIALE

PER LE PROVINCIE VENETE E QUELLA DI MANTOVA

Colle Relazioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri sul progetto relativo dalla Commissione consultiva per l'ordinamento delle Provincie Venete.

*Prezzo centesimi* 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Firenze, via del Castellaccio.

## GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

| | Per le due parti riunite | Per la sola parte ufficiale | Per la sola parte non ufficiale |
|---|---|---|---|
| Per la Capitale | L. 21 | 10 | 15 |
| Per le Provincie | » 24 | 12 | 17 |
| Per l'Estero | » 28 | 14 | 20 |

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

| Sola parte ufficiale | Sola parte non ufficiale |
|---|---|
| del 1863 L. 9 » | del 1863 L. 5 40 |
| » 1864 » 5 60 | » 1864 » 8 80 |
| » 1865 » 12 » | » 1865 » 17 » |

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore DE GAETANI in Firenze via Cavour n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*

## MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

E GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIIIª LEGISLAZIONE

(Iª del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

## MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

*Prezzo*: L. 4.

*Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia Botta.*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA